



Scrivere d'Opera

IL BARBIERE DI SIVIGLIA – LA SINOSSI

Angelo Foletto

ATTO I

Quadro primo. Piazza, quasi l'alba. Il conte d'Almaviva in abiti ordinari raggiunge il servo Fiorello che ha radunato un'orchestrina sotto il balcone della casa del dottor Bartolo, tutore di Rosina di cui s'è innamorato. Dopo aver intonato invano una serenata, licenzia i suonatori. Giunge cantando Figaro, "barbiere" in Siviglia, che il conte conosce da tempo, e al quale confessa l'amore per la ragazza incontrata al Prado. Mentre parlano, Rosina getta dal balcone un biglietto: l'innamorato risponde improvvisando una canzone in cui si presenta col nome di Lindoro. Il dialogo viene interrotto, e il conte chiede a Figaro che svolga numerosi incarichi per Bartolo un piano per entrare nella sua casa. Su consiglio del barbiere Almaviva travestito da soldato, fingendosi ubriaco e munito di un falso ordine di alloggio, si presenterà alla porta del dottore.

Quadro secondo. A casa di Bartolo. Rosina ripensa alla dichiarazione di Lindoro e manifesta con orgoglio femminile, il proposito di corrisponderne l'amore senza farsi intimorire da nessuno. Entra Figaro ma deve nascondersi per l'arrivo di Bartolo: apprende così che il tutore ha deciso di sposare anzitempo la sua pupilla. Di ciò mette al corrente l'accorso Don Basilio, il quale gli dice che è stato visto a Siviglia lo spasimante di Rosina, il conte d'Almaviva, di cui si potrebbe rovinare la reputazione calunniandolo. Usciti, Figaro racconta a Rosina i progetti del tutore, spaccia Lindoro per suo cugino, e le chiede di scrivergli un biglietto. Poco dopo il sospettoso Bartolo che ha notato una macchia d'inchiostro sul dito della ragazza, un foglio mancante sulla scrivania e la penna «temperata», chiede spiegazioni. Non ottenendole minaccia di chiuderla in camera a chiave ogni volta che dovrà uscire.

Bussano alla porta: la cameriera Berta apre e un soldato ubriaco mostra sguaiatamente a Bartolo il falso ordine di alloggio. Nella confusione il militare spiega a Rosina di essere Lindoro e cerca di darle una lettera: la mossa è vista da Bartolo ma Rosina sostituisce prontamente il biglietto con la lista del bucato. Arrivano Don Basilio e Figaro; sentendo il baccano e le urla molta gente s'è radunata all'esterno della casa. Entrano le forze dell'ordine. Ognuno spiega le proprie ragioni all'ufficiale che, confuso, vuole di arrestare il falso soldato. Ma il conte mostra (solo a lui) il documento che rivela la sua vera identità, e ottiene la libertà tra lo sconcerto generale.

ATTO II

Sempre in casa. Ripensando ai casi mattutini Bartolo si convince che il soldato sia una spia del conte. Entra Don Alonso, maestro di musica sostituto di Don Basilio indisposto (è Almaviva travestito). Per guadagnarsi la fiducia del tutore e convincerlo di essere un degno discepolo di Don Basilio, prima di iniziare la lezione di canto, gli fa leggere il biglietto scritto da Rosina a Lindoro. La ragazza intona il rondò dell'«Inutil precauzione», infarcendolo il canto di parole d'amore per Lindoro. Infastidito di quella musica

“moderna”, Bartolo propone un’aria dei suoi tempi interrotta dall’arrivo di Figaro. Durante la rasatura, il barbiere gli ruba la chiave della finestra che dà sulla strada ma, inatteso, giunge l’ignaro Don Basilio; presto convinto, da una borsa di denaro, a ritornarsene a casa. Ripresa la rasatura, i due amanti progettano la fuga ma Bartolo li sorprende. Dopo che la serva Berta ha riflettuto sui guai d’amore, Bartolo che parlando con Don Basilio ha scoperto l’impostura mostra a Rosina il biglietto: facendole credere che Lindoro sia un intermediario del conte d’Almaviva. Furibonda, la ragazza decide di vendicarsi sposando il tutore.

Esterno-interno notte, breve acquazzone. Avvolti in mantelli, Figaro e il conte entrano dalla finestra ma Rosina li aggredisce. Allora il conte-Lindoro si rivela, e i due amanti gioiscono. Troppo a lungo: al momento della fuga non trovano più la scala. Entrano Don Basilio e il notaio richiesto da Bartolo per celebrare il suo matrimonio: con la minaccia d’una pistola Basilio accetta di essere invece il testimone di quello tra Rosina e Almaviva. Il sopraggiunto Bartolo non può che arrendersi al fatto compiuto e ammettere di avere favorito il matrimonio togliendo con la scala la via di fuga agli amanti. Tutti celebrano il «felice innesto» amoroso.